



COMITATO PER BOLOGNA STORICA E ARTISTICA

Strada Maggiore, n. 71 40125 Bologna tel. 051.34.77.64

www.comitatobsa.it info@comitatobsa.it

Alla cortese attenzione

del Sindaco di Bologna

Virginio Merola

Il Comitato per Bologna Storica e Artistica giunto a conoscenza che il progetto di risistemazione della Piazza Aldrovandi è già in fase di realizzazione, desidera esprimere la forte preoccupazione circa i metodi progettuali adottati e il suo dissenso verso le decisioni di mobilità che il progetto introduce.

Il Comitato fa presente che l'origine della configurazione, anticamente detta Selciata di Strada Maggiore, fu il risultato della colmatatura del fossato esterno alla cerchia dei Torresotti e il piano ottenuto fu pavimentato, *selciato* appunto.

Quindi, in pieno accordo con i rilievi mossi dal Professore Eugenio Riccomini circa il significato urbano che la Strada-Piazza ha sempre rappresentato, ritenendo giustamente che la caratteristica specifica del luogo sia la LUNGHEZZA e non una CENTRALITA' da ritrovare, o meglio, da creare, il Comitato richiama i progettisti e più gli Organi decisionali comunali a riconsiderare il disegno d'insieme della proposta.

Come il Professore Eugenio Riccomini invita, bisogna fare il meno possibile negli interventi programmati, pertanto:

- va evitata la chiusura del traffico nella porzione centrale
- vanno evitati slarghi di "isole" e aiuole
- vanno evitati incrementi del verde
- vanno evitati ostacoli permanenti dati dai pali per l'illuminazione in sede viaria
- vanno evitate collocazioni di "arredi urbani" ingombranti

Se a suo tempo fu consolidata la fila di "baracchine" per ragioni di opportunità sociale a sostegno dei categorie di commercianti ai minimi livelli economici, oggi, nella trasformazione in atto della distribuzione al dettaglio, non si comprende come si continui a voler mantenere situazioni di affiancamento di chioschi di vendita esterni al portico, che ne impediscono la libera visibilità e oscurano il percorso porticato, con file di negozi sfitti all'interno.

Senza dubbio l'ambiente urbano va riconsiderato non nella ricerca di immagini mitizzate del passato, ma secondo una valorizzazione delle specificità che ogni zona, per ragioni storiche, ha assunto.

Sembra, e spiace doverlo sottolineare, che le decisioni progettuali di riordino abbiano seguito criteri di inutile esaltazione del “sentire” dei progettisti piuttosto che essere discese da mature analisi dell’ambiente urbano.

La difesa dei caratteri dei luoghi deve essere la maggiore preoccupazione dell’Amministrazione Comunale chiamata a tutelare la città, affidata dai cittadini con la fiducia espressa dal voto, e che deve saper ascoltare le opinioni dei cittadini stessi e delle Associazioni tese al bene comune

Arch. Carlo De Angelis

Presidente del Comitato per Bologna Storica e Artistica

Bologna 20 Marzo 2016